

## Ravenna

## MOBILITAZIONE DI CGIL E UIL

# Sindacati in piazza, e il porto si ferma «La nostra risposta al governo Meloni»

I segretari generali Melandri e Sama ricevuti in Prefettura, dove hanno manifestato la loro preoccupazione in merito alle azioni per prevenire gli infortuni e le morti sul lavoro

## RAVENNA

## CHIARA BISSI

Con il porto fermo, con molte scuole e istituti comprensivi chiusi in città come in provincia e ancora con molti operatori della sanità pubblica e negli enti locali mobilitati, Cgil e Uil registrano una grande adesione alla prima delle 5 giornate di sciopero generale. Ieri in piazza XX Settembre hanno preso la parola molti lavoratori e i segretari provinciali di Cgil Marinella Melandri e della Uil Carlo Sama.

## Ricevuti in Prefettura

A conclusione del presidio, i segretari generali sono stati ricevuti in Prefettura, dove hanno rappresentato le ragioni dello sciopero, soffermandosi in particolare sulla forte preoccupazione per l'assenza di interventi per migliorare la prevenzione degli infortuni sul lavoro, anche con riferimento al tragico incidente mortale di pochi giorni fa nell'area del polo chimico.

## La risposta

La mobilitazione "Adesso basta" contro la manovra di bilancio e per salario, diritti, pensioni si articola fino al 24 novembre in decine di manifestazioni di proteste in tutta Italia. Se ieri hanno aderito lavoratori e lavoratrici del comparto pubblico (diretti e degli appalti), istruzione e ricerca, trasporti, igiene ambientale, cooperazione sociale, sanità privata, poste e consorzi di boni-



fica, il 24 sarà la volta di quelli del settore privato. «Questa prima giornata di sciopero - dichiarano Marinella Melandri e Carlo Sama - ha dimostrato che le lavoratrici e i lavoratori sono stanchi della propaganda e che vogliono risposte concrete. Oltre all'adesione allo sciopero, registriamo un'ottima partecipazione al presidio organizzato a Ravenna che testimonia una ferma volontà di contrastare le politiche sbagliate di questo governo, che mortifica i lavoratori e le lavoratrici dei servizi pubblici. Non è più accettabile l'assenza di misure a tutela del potere d'acquisto di salari e pensioni, che devono fare i conti ogni giorno con rincari incontrollati e con sempre meno servizi pubblici». E ancora: «La piazza di oggi è la risposta più efficace al

governo Meloni e al ministro Salvini che attaccano il diritto di sciopero: le lavoratrici e i lavoratori non si fanno intimidire e meritano rispetto perché sacrificano la retribuzione di una giornata di lavoro per difendere il diritto di tutti e tutte ad una vita e un futuro più dignitosi».

## &lt;&lt;Manovra rinunciataria&gt;&gt;

Per Melandri si tratta di una manovra «rinunciataria che provoca un rallentamento dell'economia e non produce interventi per la crescita. La mobilitazione cresce e si allarga, la risposta è corale, compatta e convinta. Le persone si rendono conto che è necessario un cambio forte e radicale delle politiche». Il 24 la manifestazione si svolgerà a Cesena da Piazza Sanguinetti in corteo fino a piazza del Popolo.



Cgil e Uil in piazza XX Settembre per lo sciopero indetto ieri. Tanti i cartelli di protesta contro la manovra finanziaria recentemente approvata dal Consiglio dei Ministri e per chiedere equità salariale FOTO FIORENTINI